

UN RACCONTO INEDITO

In viaggio con Modestina

di R. L. STEVENSON

La campana di Monaster suona le nove nel momento in cui scendendo già dalla collina, attraversando la campagna. Finché mi trovo a tiro delle finestre del paese, una vergogna segreta e la paura di qualche ridicolo inaspettato m'indispettono di curarmi troppo di Modestina...

Il giorno della partenza, in questo stato di buon umore scesi la collina fino a Goudet, al di nuovo fui in viaggio. Ma affrettai a mangiare un boccone, e di nuovo fui in viaggio. Ma, ahimè, mentre ci arampicavamo sulla collina interminabile...

Quale fosse il suo passo, non c'è parola abbastanza agevole che lo possa descrivere: era più lento di una passeggiata, così come una passeggiata è più lenta di una corsa; mi faceva stare su un piede solo per un tempo in credibilmente lungo...

La valle era calda, infocata, senza vento, e il sole picchiava duro sulle mie spalle; dovevo usare il bastone con tanta frequenza che il sudore mi andava negli occhi. Ogni cinque minuti, per giunta, il pacco, il cesto e il giaccone, posti sulla groppa di Modestina...

«E' molto vecchio - mi domanda - il suo asino?» Gli dissi che mi sembrava di no. Allora, forse, venivamo da lontano. Fuori del villaggio, Modestina, invasa dal demone, s'innamorò di uno stradello laterale, e si rifiutò di abbandonarlo...

Nei giorni scorsi il Dipartimento di Stato ha creato uno speciale comitato per propaganda americana all'estero, composto da una serie di «businessmen» alla cui testa è Philip Reed, uno dei capi della General Electric Company...

NELLA COREA INSANGUINATA

si svolge l'appassionante dramma di un popolo in lotta per la sua vita

Un uomo ha visto giorno per giorno le stragi disumane e gli atti di eroismo, lo scatenarsi dell'odio e le sublimi prove dell'amore, e ha tradotto questa enorme tragedia in

UN GRANDE ROMANZO

che apparirà a puntate su "L'Unità",

dal 1° Maggio

PRENOTATE LE COPIE! MOLTIPLICATE LA DIFFUSIONE!

UNA CORRISPONDENZA DELLA "PRAVDA", DA WASHINGTON

Gli industriali della morte a capo del governo americano

La carriera del cugino di Krupp - La "General Electric", nei posti chiave Trecento milioni di dollari di profitto per i fabbricanti dell'atomica

WASHINGTON, aprile. - I capitalisti americani preferiscono dirigere essi stessi gli affari di guerra e in tutti gli organi per la fornitura bellica sono piazzati i rappresentanti diretti dei monopoli. Guardate: ecco Acheson, fedele servo della Standard Oil, controllata dalla casa Rockefeller...



ERIC JOHNSTON, uno fra gli uomini di fiducia del capitale americano

«E' molto significativo che la sua nomina a consigliere particolare del presidente Truman per i problemi di politica estera, sia avvenuta al momento della liberazione di suo cugino, Alfred Krupp, famigerato criminale di guerra, dalle carceri della Germania occidentale...»

Il ministero della marina da guerra è diretto da Matthew, creatura del capitale finanziario. Come informa il «New York Post», in luogo di Marshall, i banchieri di Wall Street destinano già un altro loro candidato: Mac Cloy, legato alla Chase National Bank...

Nei giorni scorsi il Dipartimento di Stato ha creato uno speciale comitato per propaganda americana all'estero, composto da una serie di «businessmen» alla cui testa è Philip Reed, uno dei capi della General Electric Company...

La stanza americana afferma, inoltre, che con la nomina di Eisenhower e di Wilson, l'influenza di Truman negli affari di Stato è diminuita. «Wilson sta al di sopra della politica economica», ha dichiarato un alto funzionario del Dipartimento di Stato...

NEL REGIME DI DE GASPERI NON C'E' POSTO PER I VALORI NAZIONALI

Mobbi sconfitto a Cannes

di PIETRO INGRAO

Ricordate? Quando venne presentato al pubblico il film «Miracolo a Milano», i tre quarti della stampa italiana lo accecarono: dissero che il film era malriuscito e infelice...

«Miracolo a Milano» fu uno scandalo per i giornali dell'agricoltura e della classe borghese italiana. Questo film, attaccato in Italia dalla stampa italiana e sabotato nelle sale cinematografiche italiane...

degnare il piano Marshall agli occhi dell'opinione pubblica, abbiano premiato un'opera mediocre e senza meriti. E' tale l'ambiente di Cannes, dove è stato premiato «Miracolo a Milano»?

Resterebbe allora da concludere che quei giornalisti borghesi italiani, i quali hanno vituperato «Miracolo a Milano», sono privi di capacità critica e di intelligenza...

Questa non è una visione marxista delle cose, ma democratica, umanitaria, riflettente l'allarme e l'angoscia di alcuni strati sociali dinanzi alle piaghe e alle lacerazioni più evidenti del regime glorioso di cui godiamo...

La «General Electric», nei posti chiave Trecento milioni di dollari di profitto per i fabbricanti dell'atomica. Il ministero della marina da guerra è diretto da Matthew, creatura del capitale finanziario...

La «General Electric», nei posti chiave Trecento milioni di dollari di profitto per i fabbricanti dell'atomica. Il ministero della marina da guerra è diretto da Matthew, creatura del capitale finanziario...

La «General Electric», nei posti chiave Trecento milioni di dollari di profitto per i fabbricanti dell'atomica. Il ministero della marina da guerra è diretto da Matthew, creatura del capitale finanziario...

La «General Electric», nei posti chiave Trecento milioni di dollari di profitto per i fabbricanti dell'atomica. Il ministero della marina da guerra è diretto da Matthew, creatura del capitale finanziario...

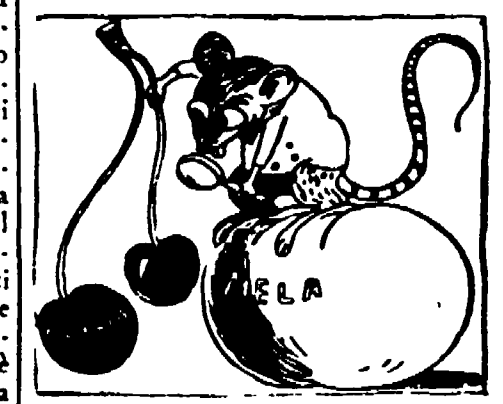
La «General Electric», nei posti chiave Trecento milioni di dollari di profitto per i fabbricanti dell'atomica. Il ministero della marina da guerra è diretto da Matthew, creatura del capitale finanziario...



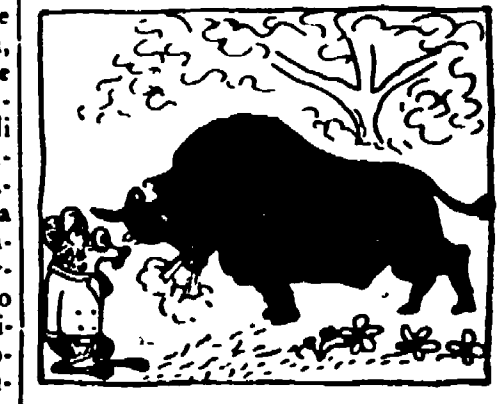
E' tornato Guccolino alla fagna onde partì e ora detta a Zatterino quel che vide e quel che udì



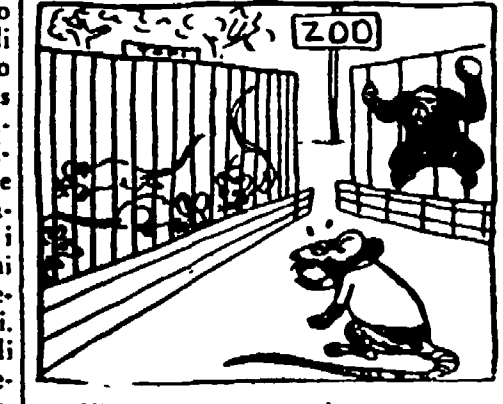
Vide trenti che non vanno, debolucio, con l'affanno E' così che in Bovilione tutti prendon l'aviazione



Vide che eran piccoline pere e mele mielurine e giurato avrebbe pure che non erano mature



E le vacche co'oolane eran brutte, storte, strane. Del lavoro inoddisfette producevan poco latte



Vide molti prigionieri sotto duri carcerieri. Dicea allora coteranato: «Il lavoro ecco forzato!»



Vide stogio di colboschi di pollice e di astrakani; disse allora: «Troppi ricchi vede ancora, porco cania»



Una casa solamentu gli riempi di gioie il cor: vide un alio imperatore e un Sionelà disse alio



Ritornato alla magliana e' ad attono Sionelone e Tuon allora che lo vedde, ma lo lago proprio al Tion.

UNA MALATTIA ATTUALE ANCHE IN PRIMAVERA

Il raffreddore non conosce stagioni

Dal caldo al freddo - Nuovi sistemi di cura - I bizzarri consigli in versi di un medico

È una bella fortuna riuscire a non prendersela una buona raffreddore all'inizio della primavera. E in meteorologia ha pure quest'anno fatto i suoi capricci. L'inverno, prima miti, ha ceduto il passo alla buona stagione solo dopo una serie di bruschi ritorni di pioggia e di freddo. Il nostro organismo, come è noto, si adatta con facilità ai cambiamenti di stagione. Ma tale meccanismo di adattamento non funziona bene quando il passaggio dal caldo al freddo (o viceversa) è troppo repentino.

Il raffreddore è una malattia infettiva contagiosa causata da un virus. Il virus è l'agente d'infezione e non ha niente a che fare con quello dell'influenza: con i microorganismi delle vie respiratorie. Ma, siccome si può osservare, anche il raffreddore, come l'influenza, può essere prevenuto con un raffreddore. Siccome l'influenza può, anche, avere inizio con un raffreddore, ma ciò non toglie che l'influenza è l'influenza. Il raffreddore è il raffreddore, come il marito è il marito e le moglie è la moglie.

molto entusiasmo di nuove sostanze (gli anti-istaminici), destinati, oltre che a stroncare il raffreddore da fieno e l'asma, a debilitare un poco tempo anche il comune raffreddore. La fiducia, però, riposa in questi nuovi rimedi, è già dimostrata eccessiva, senza contare poi che gli anti-istaminici non sono del tutto innocui. Altro preparato molto demeritissimo, in prova, è la Neoretina, che, somministrata ai primi segni ammonitori di un raffreddore, è continuata poi con dosi regolari, dovrebbe stroncarlo entro trentasei ore riducendo «starnuti, tosse eccetera». Ma, siamo ancora nella fase del «sperimento», e si può dire che gli anti-istaminici non sono del tutto innocui. Altro preparato molto demeritissimo, in prova, è la Neoretina, che, somministrata ai primi segni ammonitori di un raffreddore, è continuata poi con dosi regolari, dovrebbe stroncarlo entro trentasei ore riducendo «starnuti, tosse eccetera».

bagni marini con asciugamento progressivo al sole e lunga esposizione del corpo alle irradiazioni solari, le cure tonico-ricostituenti. Sono, inoltre, sempre utili i provvedimenti richiesti dalle eventuali lesioni nasali, come vegetazioni adenoidi, polipi nasali, deviazioni del setto nasale, eccetera, che tanto facilitano le recidive del raffreddore. E se, infine, non ostante le precauzioni usate, il raffreddore, colpisce ugualmente, consigliamo pensando a quel dottore poeta che, dando i suoi consigli in rime, prescriveva ad alcuni signore sue amiche raffreddatissime questa ricetta in versi: «Io vi darò l'empirico - rimedio del miel nonni - i quali si facevano - (per cura) lunghi sonni - mettendoli fra le ruvide - lenzuola dai due lati - parecchi diaforetici - mattoni ricicciati».

Oppure si tenevano - sul comodino accanto - un bicchierino atletico - di autentico vin santo - e giù di corsa a berlo - bollente sotto coltre - perché invadesse l'alcove - bronchi, polmoni ed orecchie. PAOLO PERANTONI

ieri pomeriggio, ai concerti della «Vallicella» abbiamo ascoltato il baritone Guido De Amicis Roca in un programma vario, ben scelto e impegnativo. Nelle pagine che seguono, di Carissimi, Beethoven, Schubert, Brahms, Strauss e Roca - egli ci ha dato la misura delle sue doti e della sua preparazione attenta e precisa. Oltre ad avere una voce buona, impostata bene, equilibrata nei diversi registri, De Amicis possiede un senso musicale assai vivo e sviluppato, senso che gli permette di interpretare autori diversi con grande fedeltà. Molti applausi e bis. Al pianoforte Adriana Fusco. M. S.

SUGLI SCHERMI La fortuna si diverte Sono già raccontati i casi, un po' vecchiuti in verità, di un tale che, avendo vinto in un concorso radiofonico una quantità inverosimile di biglietti, si era fatto un nome come un vero e proprio proprietario di un sacco di travesse familiari e pubbliche. James Stewart sembra molto convinto della sua parte. Il film risalta una piacevole satira dei sistemi americani di tassazione che, evidentemente, usano colpire in maniera non precisamente giusta. Per il resto La fortuna si diverte non esce dal livello di una commediola del solito stampo.

Per sospetta manomissione di spaccio risultano, a vicenda, i due protagonisti «Il giocatore» di Ugo Betti.